



ANGELI DEL SAR, 15 ANNI FA LA MORTE DI OTTO ELICOTTERISTI

Il cordoglio dimenticato e l'assenza ingiustificata un segnale di mancanza di memoria istituzionale

Ci sono storie e vicende umane che ci appartengono, ci formano e ci regalano in forma diretta, il racconto della nostra esistenza. Il ricordo e la loro testimonianza ci migliorano e costruiscono il modo migliore di vivere e condividere le storie della vita.

Nella mente di ognuno, il servizio di assistenza e cura, rappresentano il nostro migliore biglietto da visita.

La memoria è il più rapido ed umano sistema di raccolta e di condivisione di eventi ed accadimenti che ci permettono di edificare una società migliore, più pertinente e più soddisfacente.

Per qualche anno, presso l'aeroporto militare di Brindisi era in attività l'84° CSAR, la cui capacità operativa era l'assistenza e la certezza di un loto rapido intervento in caso di necessità ed urgenza.

Magnifici elicotteri di grande portata, investiti nel ramo dell'assistenza in volo e la certezza che un incidente in terra o in mare, avrebbe trovato soluzione e rilassamento per le persone coinvolte.

Ogni elicotterista svolgeva questa azione di assistenza e cura dell'essere umano in ogni sua attività e alla preghiera, non mancava mai l'attaccamento ai magnifici angeli del S.A.R. che di fronte al grido di aiuto, intervenivano rapidamente con i loro elicotteri e portavano in salvo la gente coinvolta.

"MAMMAIUT" era la prima parte del loro motto, grido accorato e dignitoso di ognuno che è avvolto dallo stato di bisogno "AIUTO" la perentoria risposta dell'equipaggio. Verricelli e uomini in tuta, disponibilissimi ad intervenire e soccorrere. Spesso accadeva, senza bisogno di proclami e preghiere o avvisi pubblici, che agli "Angeli" del SAR giungessero forti messaggi di ringraziamento e di plauso, che restavano custoditi nel cuore degli uomini d'oro del cielo.

Il ricordo di questa settimana ci arriva per il 15° anniversario dell'enorme sacrificio umano, che comportò la gravissima perdita di 8 elicotteristi, della sede a Brindisi.

Il fatto drammatico è tutto insito nella impossibile congettura che vede vittime gli stessi angeli, addestrati e preparati per aiutare gli altri.

ASSOARMA Oria vuole onorare il ricordo e porre esaltazione a: BAZZO STEFANO, in servizio all'83° Centro CSAR di Rimini; CARGNONI MICHELE, PARTIPILO MARCO, SABATELLI GIOVANNI, BRIGANTI CARMINE, BACCARO TEODORO, BISCOTTI GIUSEPPE, TOMMASI MASSIMILIANO, in servizio all'84° Centro CSAR.

Al tempo dell'incidente, avvenuto nei cieli di Francia, durante un volo di trasferimento per prendere parte ad una esercitazione NATO, l'84° Centro trasferitosi, dopo il 2010, a Gioia del Colle, partecipò intensamente all'operazione di esercizio e condivisione.

Occorre ricordarlo sempre: erano uomini del fare e non del dire. Erano uomini pronti ad aiutare e non del dire. Erano in trasferta per migliorare le loro capacità operative e la collaborazione internazionale era il migliore banco di prova e di sperimentazione.

La commemorazione, ribadisce il presidente di Assoarma Oria e l'intera giunta dell'Organismo associativo militare, che il rito del ricordo sviluppa i rapporti tra le associazioni militari e quelle civili, rappresenta le esigenze comuni presso gli organi istituzionali locali, mantenendo altresì i rapporti con le autorità militari sul territorio; attribuisce priorità d'intervento agli aspetti tradizionali delle forze armate, divulgandone i compiti, le funzioni e gli impegni; onora la memoria dei caduti per la patria; promuove e partecipa alle attività sociali finalizzate a trasmettere a tutti i cittadini, con particolare riguardo alle giovani generazioni, quei valori di amor patrio e di dedizione alla comunità che hanno caratterizzato lo spirito, quindi, l'attività di tutti coloro che hanno prestato Servizio in armi.

L'84° Centro C/SAR trae le sue origini dall'84° Gruppo Idrovolanti costituito il 5 aprile 1924 a Venezia.

Nel 1937 il reparto divenne 84° Gruppo Riconoscimento Marittima. Durante la seconda Guerra Mondiale l'84° Gruppo fu dislocato in diversi punti del Mediterraneo utilizzando idrovolanti Cant. Z 501, Cant. Z 506 e RS.14.

Al termine del conflitto il Gruppo continuò le operazioni nel campo del soccorso, basato dal 1948 a Vigna di Valle. Nel 1951 ricevette i Piaggio P.136 e gli HU16A a partire dal 1958



(in proposito vedi la monografia "HU-16A Albatross" nella collana Italian Aviation Series). Il 19 ottobre 1959 il Gruppo si trasferisce a Ciampino dove svolgerà mansioni S.A.R. e dove nel 1965 sarà ricostituito come Gruppo S.A.R. del 15° Stormo.

Nell'ottobre del 1979 l'84° Gruppo viene dislocato presso la Base Aerea di Brindisi ed assunse l'anno successivo la denominazione di 84° Centro Search and Rescue. Basato a Brindisi il Centro era equipaggiato con l'indimenticabile elicottero HH-3F Pelican. Nel mese di gennaio 2012 arrivarono gli HH-139A e contemporaneamente ci fu il trasferimento da Brindisi a Gioia del Colle, anche se sull'aeroporto brindisino gli uomini del SAR continuarono ad operare fino alla radiazione definitiva dell'ultimo Pelican, nel mese di settembre del 2014.

L'84 Centro CSAR ha come ruolo principale la ricerca e soccorso ad equipaggi di velivoli incidentati, sempre pronti ad intervenire 24 ore su 24 con la possibilità di operare anche di notte; gli equipaggi del Centro in questi anni hanno accumulato molte decine di migliaia di ore di volo svolgendo spesso attività di pubblica utilità, salvando numerose vite umane durante tristi eventi come i terremoti in Irpinia, in Basilicata e Friuli, le alluvioni in Piemonte, in Ca-



labria e Puglia, la frana di Sarno, le eruzioni di Etna, Stromboli, ricerche e salvataggi in mare (centinaia di naufraghi) e montagna, trasporti per imminente pericolo di vita (centinaia di ammalati traumatizzati gravi, sia in Italia che all'estero) e trasporto organi da trapiantare. Ma anche trasporti di carattere religioso: delegazione papale, effigi della Madonna di Fatima, Lourdes, Pompei, reliquie di Santa Margherita, spoglie di San Giuseppe ecc.

Alcune delle vittime dell'incidente, il primo ed unico riconducibile ad un fattore tecnico, pochi giorni prima, avevano partecipato ad una missione per salvare una neonata in incubatrice. Nella preghiera dell'Aviatore si esalta il valore alto del volo: "Fa, nella pace, dei nostri voli il volo più arduo".

Il 6 settembre 2012 nel discorso del Maggiore Giannicola Selis, Comandante dell'84° Centro C/SAR, il quale aveva spiegato che "il commiato da Brindisi, racchiudeva la tristezza di lasciare un posto ospitale, anche per i legami di amicizia e collaborazione che in tutti questi anni si sono instaurati con la città e la popolazione di Brindisi", chiudendo un capitolo durato per più di 33 anni. Ha sottolineato, però il suo orgoglio e soddisfazione per la "nuova realtà operativa dove il Centro, a partire dal 10

settembre, comincerà la sua nuova avventura", sicuro del fatto che tutti gli Uomini del SAR "sapranno adattarsi rapidamente alla nuova realtà", "continuando a servire la Forza Armata, senza risparmio di energie", con senso del dovere e spirito di sacrificio. Lo spirito di abnegazione del personale è stato sottolineato dalle parole del Colonnello Franco Trozzi, che ha ribadito "e' innegabile che viene chiesto un grosso sacrificio, ma faccio appello a quelle caratteristiche che unanimemente vengono riconosciute agli Uomini del Soccorso: l'attaccamento alla nostra uniforme, ai valori che essa rappresenta e il profondo rispetto per i nostri colleghi che, in nome di quei valori, hanno sacrificato la propria vita".

Il 23 settembre 2008 precipitava un elicottero modello HH3F, dell'Aeronautica Militare. L'incidente avvenne alle 16,30, nel dipartimento Meuse, tra il campo L'Isle-en-Barrois e Vaubecourt, a nord di Bar-le-Duc. L'elicottero aveva a bordo otto persone che persero la vita, mentre erano impegnati in un'esercitazione.

L'impatto si è verificato nelle vicinanze di Straburgo, su un terreno lontano dalle zone abitate. L'elicottero, modello HH3F, apparteneva al 15esimo stormo dell'Aeronautica militare, con

sede a Brindisi, durante un volo di trasferimento da Digione e Florennes, in Belgio.

L'elicottero, sul quale viaggiavano anche due militari di Taranto, un brindisino e un barese, era decollato in mattinata dalla base di Rimini, poi sarebbe decollato l'indomani, da Florennes, in Belgio, dove avrebbe preso parte ad un'attività addestrativa multinazionale che prendeva il nome di Tlp, Tactical Leadership Programme. Avrebbe anche fatto una sosta, dopo uno scalo tecnico per il rifornimento a Dijon, in Francia, per poi ripartire alla volta di Florennes.

I nomi, degli "Angeli" dall'Aeronautica militare, erano precisamente: il capitano pilota Michele Cargnoni, 30 anni, di Brescia; il tenente pilota Marco Partipilo, 29 anni, di Bari; il primo maresciallo Giovanni Sabatelli, 50 anni, di Fasano (Brindisi); il primo maresciallo Carmine Briganti, 41 anni, di Balzano (Taranto); il maresciallo di prima classe Giuseppe Biscotti, 37 anni, di Grottaglie (Taranto); il maresciallo di prima classe Massimiliano Tommasi, 34 anni, di Calimera (Lecce); il maresciallo di prima classe Teodoro Baccaro, 31 anni, di San Vito dei Normanni (Brindisi) e il capitano pilota Stefano Bazzo, 32 anni di Vicenza, quest'ultimo in servizio all'83/o Centro Sar di Rimini.

Nell'esercizio della loro missione di volo, gli elicotteristi del Reparto della "papera" avevano un loro saluto: "MAMMAIUT" a cui rispondevano "AIUTO".

In due sole parole, il senso profondo e dirompente di un servizio che sovviene e risolve la grave condizione di chi si trova in difficoltà e nel momento tragico, alzando la testa al cielo, grida, forte, il senso dello smarrimento intimo e profondo.

In due parole un forte senso al richiamo del servizio umano più elevato e più sottile. Ad ognuno vien voglia di gridare, nel momento drammatico del pericolo, gridare con tutta la voce "Mammaiut" e sentire l'eco di chi ti rilancia la parola "Aiuto" è il segnale di vita più profondo che ricollega il bisogno con la fora della speranza.

Sentire le pale di un elicottero in vicinanza, ci allietta, ci ricongiunge con la speranza di vita, proprio quella che una tragedia, una catastrofe naturale, un incidente, una collisione, ci vieta di vedere, di perlustrare.

Una breve raccolta di indicazioni relative agli uomini che da Brindisi per decenni hanno aiutato e sostenuto i momenti di estrema difficoltà di tanta gente.

È la nostra storia, storia di una città votata da sempre al sostegno. All'aiuto e alla vicinanza amica che aiuta, sostiene e ricostruisce speranze. Questo è stato Brindisi ed ora, la città intera è chiamata a onorare e salutare gli angeli del SAR venuti a mancare 15 anni fa.

L'aria richiama il senso di libertà e all'aria rivolgiamo in alto il pensiero perché la preghiera ed il pensiero grato ricordino e renadono onore a 8 angeli del cielo, a cui, tutti, dobbiamo serbare un grosso momento di attenzione, di rispetto ed onore.

Dimenticali è un segnale fortemente negativo che disegna il nostro nefasto ed inutile senso della storia e del suo onore.



13° TRIBUTO ALLA BRINDISINITÀ “GLI ANGELI DEL SAR” E IL VOLO

Agli 8 elicotteristi dell'84° CSAR, reparto Brindisino, morti il 23 ottobre 2008 e agli altri eroici aviatori

La città di Brindisi racconta una lunghissima storia di vicinanza e gemellaggio con l'arma Aeronautica Militare. L'attività aerea a Brindisi era ampiamente presente con gli idrovolanti durante la prima guerra mondiale, ancor prima della nascita dell'Aeronautica Militare (“Arma Azzurra”) nata il 28 marzo 1923.

per iniziativa della Regia Marina Militare, con una circolare della Regia Marina, la N° 25260 del 6 dicembre 1914, stabiliva la creazione di tre stazioni per idrovolanti a Brindisi, Venezia e Pesaro, per contrastare l'aeronautica austriaca che stava imperverando sull'Adriatico.

Della ventina di apparecchi dei quali disponeva allora la Regia Marina, a Brindisi furono assegnati 3 idrovolanti Curtiss.

Erano apparecchi di legno e tela, e a Brindisi furono inizialmente depositati sulla nave Elba e successivamente sulla nave Europa, in attesa che si completasse la costruzione di un apposito hangar in un'area al confine tra le due zone costiere denominate “Posillipo” e “Costa Guacina” sul lato ovest dell'avamposto.

La squadriglia degli idrovolanti era guidata da Orazio Pierozzi, eroico aviatore deceduto in volo di addestramento nel 1919 dopo aver guidato innumerevoli azioni di guerra vittoriose.

Soprannominato l'asso del mare, a lui dopo la sua tragica morte fu intitolato l'idroscalo. Così come durante gli anni della grande guerra si levavano in volo le altre due squadriglie di base all'idroscalo di Brindisi, guidate da altri due formidabili aviatori, Umberto Maddalena e Francesco De Pinedo, piloti militari che divennero celebri per le loro imprese aviatorie, anche loro deceduti in volo, nel 1931 e nel 1933 rispettivamente.

Sin dalla sua nascita la Regia Aeronautica Militare Italiana si impossessava a Brindisi sia del campo “Maurizio Gallo” presente sulla stessa area dove successivamente prese posizione la grande base N.A.T.O. sulla statale 16 per San Vito dei Normanni e l'idroscalo di Brindisi, avviando la lunga e forte presenza aviatoria militare in città.

È qui il caso di ricordare che nell'albo d'oro dell'Aeronautica Militare ci sono ben 27 i brindisini presenti – ufficiali, sottufficiali e avieri – tra i quali: la medaglia d'oro S. Tenente Leonardo Ferrulli.

Le 7 medaglie d'argento: Antonio Caravaggio, Aristide Caroppo, Filippo Guarnaccia, Luigi Brancasi, Luigi Zito, Mario Mauro, Nicola Titi.

Le 16 medaglie di bronzo: Annibale Pagnotta, Cosimo Prete, Donato Caputo, Efsio Panzano, Giuseppe Ponzetta, Giuseppe Santerini, Mario Laguercia, Raffaele Ippolito, Roberto Consiglio, Rodolfo De Giorgi, Santo Coppola, Torquato Mandriota, Vincenzo Todisco, Vittorio Di Bello, Vittorio Gallo, Vittorio Marinazzi.

Le 4 croci di guerra: Edoardo Giordano, Franco Grieco, Teodoro Gigante, Teodoro Grasso.

Nei decenni del decollo economico d'Italia presso l'aeroporto militare di Brindisi, prese stanza il 32° Stormo Caccia Bombardieri Ricognitori, con i suoi famosi G 91R.

In particolare il 13° Gruppo ha partecipato ad alcune delle più importanti esercitazioni svolte dall'Alleanza Atlantica e agli Squadron Exchange finalizzati all'addestramento dei piloti ai voli di navigazione all'estero e a quello degli specialisti dei servizi di manutenzione e supporto a interfacciarsi con l'organizzazione tecnica e logistica delle basi NATO.

Nel tempo compreso tra il 1967 ed il 1993,



quando il reparto fu trasferito da Brindisi ad Amendola, persero la vita i piloti: Ten. Pil. Angelo Zizzi - Anno 1969; Ten. Pil. Carlo Faitelli - Anno 1972; Cap. Pil. Elio Sacconi - Anno 1979; Ten. Pil. Giovanni Pinto - Anno 1982.

Più di recente lo scalo militare ha scoperto una propria finalità internazionale divenendo hub principale dell'Agenzia O.N.U. per il controllo e l'aiuto umanitario sul pianeta.

il 10 ottobre 1979 a Brindisi, da Grottaglie arrivò l'84° Centro CSAR, con compiti di ricerca e soccorso, con l'utilizzo di elicotteri SIKORSKY HH 3F PELICAN. Il 23 ottobre 2008, nei cieli francesi, nel corso di una operazione di addestramento internazionale,



l'elicottero cadde portando a morte gli otto componenti dell'equipaggio. Una tragedia enorme per una causa definibile molto marginale ed estremamente particolare, data concomitanza dell'incidente.

Morirono: Bazzo Stefano, in servizio all'83° centro csar di Rimini, unitosi al gruppo durante il volo di trasferimento; Cargnoni Michele, Partipilo Marco, Sabatelli Giovanni, Briganti Carmine, Baccaro Teodoro, Biscotti Giuseppe, Tommasi Massimiliano, in servizio all'84° centro csar di Brindisi.

al tempo dell'incidente, avvenuto nei cieli di Francia, durante un volo di trasferimento per prendere parte ad una esercitazione NATO, l'84° centro aveva sede a Brindisi.

Alcune delle vittime dell'incidente, il primo

ed unico riconducibile ad un fattore tecnico, pochi giorni prima, avevano partecipato ad una missione per salvare una neonata in incubatrice.

Nell'esercizio della loro missione di volo, gli elicotteristi del Reparto del "gabbiano" hanno un loro saluto: "MAMMAIUT" a cui rispondono "AIUTO".

In due sole parole, il senso profondo e dirimpente di un servizio che sovviene e risolve la grave condizione di chi si trova in difficoltà e nel momento tragico, alzando la testa al cielo, grida, forte, il senso dello smarrimento intimo e profondo. Sentire le pale di un elicottero in vicinanza, ci allietta, ci ricongiunge con la speranza di vita, proprio quella che una tragedia, una catastrofe

naturale, un incidente, una collisione, ci vieta di vedere, di perlustrare.

A Brindisi, nei pressi dell'aeroporto civile, la rotonda con al centro un G 91Y della Pattuglia Acrobatica Nazionale, si chiama "Ragazzi dell'84° C.S.A.R."

La targa è illeggibile e non più interpretabile. Nonostante diversi appelli presentati all'Amministrazione Pubblica, prioritariamente al Sindaco, da parte di Assoarma Brindisi, con un appello per la manutenzione ed il rifacimento della targa, magari sostituendola con una lastra di marmo, con una attenzione che va oltre la visione miope di chi non considera quella piazza un luogo che onora la città ed il suo punto cruciale, l'aeroporto civile del Salento, possa definitivamente acquisire il valore vero ed intimo che unisce e fa crescere la comunità cittadina, di coloro i quali conoscono la storia e dei tanti che neppure ne ricordano le fondamenta. Per chiarire la situazione è bene tornare indietro nel tempo ed al grande dolore che Brindisi visse il giorno dei funerali, estremamente dolorosi e laceranti su cui non si deve stendere nessun velo pietoso. Brindisi deve onorare la propria memoria. Brindisi deve onorare gli elicotteristi morti per il bene e la sopravvivenza di chi cerca aiuto!

La celebrazione, officiata dall'ordinario militare italiano monsignor Vincenzo Pelvi, che ha detto: "Non riusciamo a capire come, un velivolo destinato al bene comune, alla salvezza, simbolo di vita, una nube avvolge la mente, non riusciamo a capire come possa essersi trasformato in un istante in strumento di morte". Al "grazie" per i militari caduti, il vescovo ha aggiunto: "Vorrei dire una parola a ciascuno di voi, sappiate che non lasceremo soli i vostri famigliari" Elvira Inguscio, sorella di Federica, la fidanzata di Michele Carcogni, legge una lettera, dedicata a tutti, un addio agli angeli del cielo: "Buon viaggio ragazzi, prendetevi cura di noi". La folla piange, sono catene di abbracci, i feretri lasciano l'hangar portati a spalla dai sopravvissuti, uomini in divisa, gli occhi pesti di lacrime. I ragazzi del 15esimo stormo del SAR, salutano i compagni caduti, col grido di sempre, "Mammaiut". (Aiuto, mamma!). Il giorno dei funerali in quell'hangar dell'Aeroporto Militare di Brindisi, la figlia di un elicotterista defunto, Giovanni Sabatelli, Giulia, ha posato un elicottero di mattoncini Lego e un disegno fatto con le matite colorate con un ritratto del padre, un elicottero e la scritta "in cielo con te volano gli angeli". Magari in marmo, magari a chiare lettere, magari, con necessaria presenza dei cittadini, il Comune, come richiestogli, provveda al culto della propria memoria ed al valore del futuro di Giulia e tutti gli altri figli. MAMMAIUT!!!

Gli angeli del Sar ricordati da Assoarma 13 anni dopo la tragedia

Col contributo del comando del Distaccamento aeroportuale di Brindisi, del Comando del 84° Centro Csar di Gioia del Colle, del Centro servizi globali Onu e delle associazioni combattentistiche e d'arma della Provincia di Brindisi

di **Giancarlo Sacrestano***

Ci sono storie che tracciano la rotta di una comunità e quella traccia per la comunità brindisina si chiama "ANGELI DEL SAR" un gruppo di ben 8 elicotteristi morti a seguito della caduta del proprio elicottero tra Francia e Belgio. Avevano una età media di trent'anni e con la loro perdita, le famiglie, l'aeronautica militare, la intera comunità brindisina subì un forte colpo. Sono trascorsi solo 13 anni, un tempo non eccessivo, ma sufficiente per vedere cadere sulla vicenda il silenzio e la ingiuria del tempo che toglie visibilità alla memoria storica.

Lunedì 25 ottobre, presso il Distaccamento Aeroportuale "Pierozzi" di Brindisi, si è tenuta la commovente ed intensa cerimonia di ricordo e di riflessione sull'incidente che il 23 ottobre 2008 comportò la morte di 8 elicotteristi.

Nel 13esimo anniversario del loro sacrificio, ASSOARMA ha voluto ricordare e porre esaltazione a: BAZZO STEFANO, in servizio all'83° Centro CSAR di Rimini; CARGNONI MICHELE, PARTIPILO MARCO, SABATELLI GIOVANNI, BRIGANTI CARMINE, BACCARO TEODORO, BISCOTTI GIUSEPPE, TOMMASI MASSIMILIANO, in servizio all'84° Centro CSAR.

Al tempo dell'incidente, avvenuto nei cieli di Francia, durante un volo di trasferimento per prendere parte ad una esercitazione NATO, l'84° Centro aveva sede a Brindisi, trasferitosi, dopo il 2010, a Gioia del Colle.

ASSOARMA Brindisi, promotrice della commemorazione, sviluppa i rapporti tra le associazioni, rappresenta le esigenze comuni presso gli organi istituzionali locali, mantenendo altresì i rapporti con le autorità militari sul territorio; attribuisce priorità d'intervento agli aspetti tradizionali delle forze armate, divulgandone i compiti, le funzioni e gli impegni; onora la memoria dei caduti per la patria; promuove e partecipa alle attività sociali finalizzate a trasmettere a tutti i cittadini, con particolare riguardo alle giovani generazioni, quei valori di amor patrio e di dedizione alla comunità che hanno caratterizzato lo spirito, quindi, l'attività di tutti coloro che hanno prestato Servizio in armi.

Su delega del Vice Presidente ASSOARMA

Brindisi, il Capitano di Fregata Claudio MAZZOLA, la Cerimonia è stata coordinata dal Gen. Pil. (r) Vitantonio LATERZA responsabile del Progetto; il Primo Luogotenente (a) Michele CANDELORO e Giancarlo SACRESTANO, ricerche storiche.

Il Capitano di Macchina Virgilio GUADALUPI – della Sezione Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Brindisi e membro della Giunta Esecutiva del Consiglio Periferico delle Associazioni d'Arma di Brindisi – ha partecipato, con il comandante del Distaccamento Aeroportuale, Col. Giovanni PETRINO, con il T.Col. Flavio PERONA, Comandante dell'84° Cento CSAR di Gioia del Colle e con il Direttore del Centro Servizi Globali delle Nazioni Unite di Brindisi





Dott.ssa Giovanna Ceglie alla deposizione della Corona d'alloro al cippo eretto a ricordo degli "ANGELI del S.A.R." ed ha sovrainteso la presenza delle Sezioni dell'associazione Arma Aeronautica di: Brindisi, Francavilla Fontana, Oria, Ostuni e San Vito Dei Normanni, nonché della Sezione Associazione Nazionale Bersaglieri di Brindisi, della Sezione Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Brindisi, della Sezione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e della Sezione Provinciale Unione Nazionale Mutilati per Servizio Brindisi.

A tutti, il Comandante del Distaccamento Aeroportuale di Brindisi, il Col. PETRINO, ha offerto assistenza e presenza solerte ed attenta.

Il sentito grazie al Comandante dell'84 Centro CSAR di Gioia del Colle, il Ten. Col. Pil. Flavio PERONA, che ha amabilmente accompagnato la realizzazione della Cerimonia, ponendo al servizio di ASSOARMA Brindisi, il personale qualificato della base di Gioia.

Dal Reparto è anche arrivato a Brindisi, il Ten. Pil. Lorenzo Ayrton ZAMBETTA, che nella sua qualità di più giovane pilota, ha avuto l'onore di dare voce alla Preghiera dell'Aviatore, ad Onore e Lode dei colleghi defunti.

Solerte gentile e silenziosa, la direttrice del Centro Globale dei Servizi O.N.U. che ha ospitato l'iniziativa che ha omaggiato il cippo ai giovani elicotteristi voluto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il Comandante del Presidio l'Amm. Luca Anconelli ha concesso alla cerimonia la presenza di due fucilieri della Brigata San Marco, che uniti a due avieri, hanno coronato di servizio onorevole

23/10/2008



LE IMMAGINI Gli otto militari del Sar morti nella tragedia del 23 ottobre 2008. A sinistra Il Col. Giuseppe Petrino depone la corona, sotto Sacrestano relaziona sugli Angeli del SAR



il cippo e la Santa Messa officiata da Don Sergio Vergari, cappellano dell'Aeronautica Militare.

Dice il Capo di Stato Maggiore Aeronautica, Generale di S. A. Alberto ROSSO: "Credo nell'esempio, nell'armonia, nella coerenza e nella coesione.

Credo nell'umiltà, nello spirito di servizio, nel buon senso e nella meritocrazia.

Credo nel dovere, nella disciplina e nell'onore, come recita il giuramento che ciascuno di noi ha prestato all'inizio del servizio."

Scrive il Cap. di Fregata Claudio MAZZOLA Vice Presidente di ASSOARMA BRINDISI:

"Impossibilitato ad essere presente, partecipo, con sentita commozione alla 13^a cerimonia in ricordo degli "angeli del S.A.R."

Mi unisco nel ricordo e nella preghiera nella convinzione che il loro messaggio di vita e di speranza, sovrasta e racchiude il senso del loro sacrificio, simbolo e sintesi della loro alta missione di servizio."

L'84 Centro CSAR ha come ruolo principale la ricerca e soccorso ad equipaggi di velivoli incidentati, sempre pronti ad intervenire 24 ore su 24 con la possibilità di operare anche di notte; gli equipaggi del Centro in questi anni hanno cumulado molte decine di migliaia di ore di volo svol-

gendo spesso attività di pubblica utilità, salvando numerose vite umane durante tristi eventi come i terremoti in Irpinia, in Basilicata e Friuli, le alluvioni in Piemonte, in Calabria e Puglia, la frana di Sarno, le eruzioni di Etna, Stromboli, ricerche e salvataggi in mare (centinaia naufraghi) e montagna, trasporti per imminente pericolo di vita (centinaia di ammalati traumatizzati gravi, sia in Italia che all'estero) e trasporto organi da trapiantare. Ma anche trasporti di carattere religioso: delegazione papale, effigi della Madonna di Fatima, Lourdes, Pompei, reliquie di Santa Margherita, spoglie di San Giuseppe ecc.

Alcune delle vittime dell'incidente, il primo ed unico riconducibile ad un fattore tecnico, pochi giorni prima, avevano partecipato ad una missione per salvare una neonata in incubatrice.

Nella preghiera dell'Aviatore si esalta il valore alto del volo: "Fa, nella pace, dei nostri voli il volo più arduo".

Nell'esercizio della loro missione di volo, gli elicotteristi del Reparto del "gabbiano" hanno un loro saluto: "MAMMAIUT" a cui rispondono "AIUTO".

In due sole parole, il senso profondo e dirimpente di un servizio che sovviene e risolve la grave condizione di chi si trova in difficoltà e nel momento tragico, alzando la testa al cielo, grida, forte, il senso dello smarrimento intimo e profondo. Sentire le pale di un elicottero in vicinanza, ci allietta, ci ricongiunge con la speranza di vita, proprio quella che una tragedia, una catastrofe naturale, un incidente, una collisione, ci vieta di vedere, di perlustrare.

A Brindisi, nei pressi dell'aeroporto civile, la rotonda con al centro un G 91 della Pattuglia Acrobatica Nazionale, si chiama "Ragazzi dell'84° S.A.R."

La targa è illeggibile e non più interpretabile, un appello rivolge ASSOARMA al Comune di Brindisi: la manutenzione e l'eventuale rifacimento della targa, magari sostituendola con una lastra di marmo, magari con una attenzione, che va oltre la visione miope, di chi non considera quella piazza un luogo che onora la città ed il suo punto cruciale, l'aeroporto civile del Salento.

*ricerche storiche e comunicazione
Assoarma Brindisi